

**STATUTO DELL'ORGANIZZAZIONE DI
VOLONTARIATO
“ASSOCIAZIONE MULTIETNICA TERRE UNITE”**

Art. 1

Costituzione

- E' costituita a norma dell'art. 36 del Codice Civile un'associazione di volontariato denominata “ASSOCIAZIONE MULTIETNICA TERRE UNITE” con sede legale a Camignone frazione di Passirano (BS) in via Bettole n° 65/A
- La durata dell'Associazione è illimitata:

Art. 2

Disposizioni generali

- L'Associazione non ha fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale.
- Come associazione di volontariato, l' “Associazione Multietnica Terre Unite” si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, spontanee e gratuite delle/dei propri aderenti, prestazioni prevalenti quantitativamente rispetto ad eventuali apporti professionali di cui l'Associazione possa avvalersi. Se espressamente richiesto, è comunque previsto un rimborso agli/alle aderenti per spese effettivamente sostenute nello svolgimento delle varie attività istituzionali.
- L'Associazione è apartitica e per sua natura non ammette ingerenze di partiti politici, è inoltre indipendente da ogni confessione religiosa.
- L'Associazione tutela i diritti inviolabili della persona e riconosce ed applica appieno il principio delle pari opportunità tra uomini e donne, tra cittadini italiani e cittadini stranieri.
- L'Associazione può instaurare, con delibera da adottarsi dal Consiglio Direttivo, rapporti di collaborazione con altri Enti del Privato Sociale, può stipulare contratti e convenzioni con lo Stato, con gli Enti Locali e gli altri Enti pubblici, così come è previsto e regolato dall'art. 7 della legge 11/08/1991 n° 226, legge quadro sul volontariato, nonché con Enti similari.

Art. 3

Finalità e attività

L'Associazione Multietnica Terre Unite, nel rispetto dei diritti fondamentali sanciti dall'Unione europea, dalla Costituzione italiana e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale si ispira ai valori della solidarietà sociale ed ha come fine il perseguimento dell'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini, con particolare riguardo:

- 1. alle donne e ai minori coinvolti in situazioni di violenza domestica;**
- 2. alle famiglie connotate da disagio sociale, economico, occupazionale;**
- 3. ai minori, in condizioni di emarginazione sociale e scolastica;**
- 4. ai cittadini, stranieri e italiani, vittime di discriminazioni ed emarginazioni basate sulle diversità di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di cultura, di condizioni personali e sociali.**

PUNTO 1°: Donne e minori coinvolti in situazioni di violenza

Per quanto riguarda la prima e principale tipologia di utenza, i riferimenti normativi sui quali si ispira l'Associazione sono i seguenti:

la Dichiarazione delle Nazioni Unite del 1993 sull'eliminazione della violenza sulle donne, la Convenzione di Istanbul convertita in legge dal Parlamento Italiano il 19/06/2013, la legge n° 119 del 2013 e la legge regionale n° 11 del 2012: "Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza" della quale ne condivide e fa proprie le finalità.

L'Associazione Multietnica Terre Unite, quindi:

- pone alla base delle proprie azioni il rispetto della dignità, della libertà di espressione e della piena e libera realizzazione di ogni persona;**
- riconosce che ogni forma e grado di violenza costituisce una violazione dei diritti umani e un attacco all'inviolabilità, alla dignità e alla libertà della persona e contrasta la cultura che la genera e la diffonde;**
- riconosce che la violenza fisica, sessuale, psicologica ed economica contro la donna, comprese le minacce di mettere in atto azioni e la violenza assistita, nonché la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella**

vita pubblica, sia nella vita privata, ledono il diritto alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità, all'integrità fisica ed emotiva e costituiscono una minaccia grave per la salute fisica e psichica della donna stessa e dei minori che ne sono coinvolti;

- condanna e contrasta ogni forma di violenza contro la donna esercitata sia all'interno della famiglia, sia in ambito lavorativo e sociale, compresi i matrimoni forzati, la tratta di donne e bambine, le mutilazioni genitali e fisiche di ogni genere.

Attività

Destinatari delle attività saranno donne e minori esposti a minaccia di ogni forma di abuso e di violenza: fisica, psichica, sessuale, economica o che l'abbiano subita, indipendentemente dalla loro origine, lingua, cultura, religione, situazione economica e residenza anagrafica.

L'Associazione, in base alle finalità enunciate, ha aperto nel 2011 una "casa rifugio" nel territorio della provincia di Brescia e si impegna a sostenere le donne vittime di violenza, sole o con minori a carico, segnalate dai Comuni, dal Servizio Socio-Sanitario pubblico e/o privato, da Associazioni locali, o per loro stessa richiesta, attraverso:

- l'ospitalità nella struttura protetta ad indirizzo segreto, se necessaria;
 - la condivisione fra le proprie operatrici antiviolenza, l'Ente inviante e la donna stessa di un progetto personalizzato complessivo volto al superamento della situazione di disagio e al recupero o al raggiungimento dell'autonomia;
 - l'assistenza sociale, psicologica, legale per la donna e per i minori;
 - l'accompagnamento ai Servizi territoriali pubblici e/o privati;
 - se necessario, il sostegno educativo - scolastico per i minori;
 - il supporto nella ricerca della casa e del lavoro.
-
- L'Associazione si impegna a non applicare tecniche di mediazione familiare.

L'Associazione, inoltre, si impegna a:

- **promuovere l'approfondimento delle tematiche della violenza contro le donne tramite ricerche, organizzazione di convegni, seminari di studio, pubblicazioni ed ogni genere di iniziativa tesa a far conoscere tale problematica sociale;**
- **favorire la conoscenza delle leggi e delle politiche che riguardano le donne;**
- **costituirsi parte civile, o comunque attuare ogni opportuno intervento, su richiesta della donna, nel processo per violenza sessuale, molestie sessuali, violenza domestica ed in genere in ogni procedimento civile, penale ed amministrativo che veda la donna, e gli eventuali minori, come oggetto di violenza;**
- **fare attività di consulenza e di formazione sul problema della violenza e del maltrattamento familiare alle donne e ai minori;**
- **lavorare in rete con altri Enti pubblici e privati per promuovere politiche e azioni di prevenzione, protezione, sostegno, tutela, inserimento e reinserimento sociale a favore di donne e minori vittime di violenza.**

PUNTO 2°: Famiglie connotate da disagio sociale, economico, occupazionale

Per questa tipologia di utenza i principali riferimenti normativi sono l'art. 1 e l'art. 4 della Costituzione Italiana. Infatti, il lavoro è tutto: è dignità, è possibilità di soddisfare i bisogni propri e quelli della propria famiglia, a volte, è realizzazione personale.

La perdita del lavoro è disperazione, frustrazione personale, rinuncia alla propria dignità, sfaldamento dei valori in cui si è creduto.

La mancanza del lavoro è umiliazione, senso di impotenza, degrado sociale e conseguente isolamento.

Molto spesso la perdita del lavoro intacca l'autostima della persona e genera depressione psicofisica.

Il secondo scopo principale dell'Associazione è, dunque, quello di creare opportunità di lavoro, soprattutto per donne con

minori a carico e nel contempo, attraverso diverse iniziative, educare la popolazione alla sostenibilità ambientale, cioè fare in modo che si diffonda sempre più la cultura che è necessario, ora più che mai, modificare il proprio stile di vita evitando il più possibile i consumi superflui di materie prime e di energia e, attraverso il riciclo e il riuso delle merci, abituare al risparmio e alla salvaguardia dell'ambiente.

Attività

L'Associazione, in base alle finalità enunciate, gestisce dal 1998, con personale prevalentemente volontario, un Centro Raccolta-Riciclo-Smistamento, denominato dal 2008 “Bazar dell'usato”.

Lo scopo principale di questa attività è stato, per diversi anni, quello di aiutare le famiglie con difficoltà economiche ad arredarsi la casa e a vestirsi con un modico contributo finalizzato a pagare affitto ed utenze della struttura in cui si svolge la sopraddetta attività di raccolta dei vari materiali.

Successivamente, con l'acuirsi della crisi economica -occupazionale, l'Associazione ha allestito due laboratori attigui al Bazar finalizzati a creare lavoro retribuito per donne sole o con minori a carico, attraverso il riciclo creativo delle merci donate al Bazar anche da aziende locali.

Le iniziative che l'Associazione intende proseguire e/o attivare sono le seguenti:

- Organizzare iniziative di riciclaggio di mobili, oggetti, vestiario attraverso il recupero, la riparazione, lo smistamento e la distribuzione (gratuita se la famiglia si trova in condizione di povertà);
- organizzare corsi di formazione per il riciclo creativo delle merci indirizzati a donne, con o senza minori a carico, prive di un reddito;
- utilizzare personale retribuito e volontario per organizzare alle donne fruitrici del progetto e retribuite il lavoro del riciclo creativo delle merci provenienti dal “Bazar dell'usato” e da aziende locali,
- organizzare attività di marketing per la vendita dei manufatti;
- creare luoghi di incontro, riflessione e proposta della popolazione su possibili nuove attività di sostegno al

reddito e su possibili nuovi stili di vita e per individuare modalità per ricostruire reti relazionali basate sulla solidarietà;

- Organizzare ed attivare esperienze di associazionismo sociale, atte a favorire l'iniziativa autonoma di gruppi di famiglie, italiane e straniere, affinché superino le proprie difficoltà anche attraverso il mutuo aiuto.

PUNTO 3°: Minori in condizioni di emarginazione sociale e scolastica.

Finalità dell'Associazione è anche quella di rendere attivo il diritto allo studio per tutti i minori, italiani e stranieri.

Scopo dell'Associazione è dunque quello di rimuovere gli ostacoli, soprattutto quelli di ordine sociale che limitano, di fatto, l'eguaglianza e le pari opportunità per tutti i minori impedendo il pieno sviluppo di una loro equilibrata crescita psichica, sociale e culturale.

I principali riferimenti normativi su cui si fonda questa finalità sono l'art. 3 e l'art. 34 della Costituzione Italiana, ma anche molta letteratura specifica e molti esempi di sperimentazioni didattiche finalizzate alla motivazione allo studio e al recupero degli apprendimenti scolastici.

Purtroppo, nella scuola italiana sono in aumento le bocciature che determinano ulteriori frustrazioni e demotivazioni allo studio negli alunni non ammessi alla classe successiva.

Le famiglie vengono sollecitate dalla scuola a far seguire privatamente i bambini in difficoltà nell'esecuzione dei compiti, ma spesso le famiglie di questi bambini non hanno possibilità finanziarie adeguate alla richiesta. Inoltre, per il recupero scolastico di questi bambini è necessaria una didattica rimotivante con metodologie ancora operative e impostate sulla cooperazione, anche per sconfiggere l'individualismo e il bullismo dilaganti nella scuola.

Attività

Le attività previste sono le seguenti:

- gestione di centri di aggregazione giovanile, nonché di attività varie rimotivanti e socializzanti, continuative od occasionali, rivolte all'area minorile scolastica;

- progettazione e gestione di percorsi educativi e formativi, di sostegno sociale e scolastico rivolti a minori che presentano difficoltà di apprendimento e/o di comportamento, anche per contrastare il disagio sociale, il bullismo, gli abbandoni scolastici.
- gestione di servizi culturali, di animazione, ricreativi rivolti a minori emarginati e/o a rischio di emarginazione finalizzati al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative anche interculturali con la presenza sia dei minori, sia degli adulti.
- assistenza ai bambini italiani e stranieri con attività di sostegno scolastico ed extrascolastico.

PUNTO 4° : cittadini, stranieri e italiani, vittime di discriminazioni ed emarginazioni basate sulle diversità di sesso, di etnia, di lingua, di religione, di cultura, di condizioni personali e sociali.

Anche per questo settore di intervento l'Associazione si ispira alla Costituzione Italiana e precisamente all'art. 3, all'art. 8 e all'art. 10. L'impegno di tutti gli aderenti all' Associazione è l'affermazione per tutti degli universali ed irrinunciabili diritti di cittadinanza che sono propri di ogni civile convivenza, partecipando ed organizzando iniziative e servizi finalizzati all' "integrazione sociale" di tutti i cittadini, che non significa "assimilazione forzata", quindi richiesta della perdita della loro identità per omologarsi al gruppo maggioritario, ma rispetto e valorizzazione delle loro diversità viste come portatrici di ricchezza culturale e di apertura sociale per tutta la popolazione.

Attività

Le attività previste sono le seguenti:

- promuovere forme di consulenza e di intervento a favore di famiglie e/o persone svantaggiate perchè portatrici di diversità; studi ed iniziative di orientamento dell'opinione pubblica tesi all'attuazione ed alla difesa dei diritti e degli interessi di categorie svantaggiate;
- Realizzare pubblicazioni, conferenze, laboratori, seminari, cineforum, rappresentazioni teatrali finalizzati a far conoscere, informare e discutere sulle varie tematiche di

ordine sociale, giuridico, politico, didattico che possono riguardare minori, adulti e famiglie immigrate, nonché sulla diffusione e sulla conoscenza dei contenuti culturali relativi al Paese di origine degli stranieri residenti nel territorio;

- **organizzare eventi culturali per una educazione alla pace, alla solidarietà e alla convivenza civile;**
- **Partecipare ad iniziative di contrasto al diffondersi di una cultura impostata sul razzismo, la xenofobia e il rifiuto del “diverso”.**
- **Gestire o collaborare alla gestione di servizi di apprendimento della lingua italiana e di orientamento e formazione professionale per stranieri.**

L'Associazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate ad eccezione di quelle ad essa direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

Art. 4

I Soci

- Sono Soci: i Soci fondatori ed i Soci ammessi dal Consiglio Direttivo. Tutti i Soci hanno gli stessi diritti e doveri derivanti dallo status di Socio.
- L'adesione all'Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo.

Art. 5

Diritti e doveri dei Soci

- L'adesione all'Associazione comporta per l'associato, maggiore di età, il diritto di voto nell'Assemblea.
- Sono Soci fondatori coloro che partecipano alla costituzione dell'originario fondo di dotazione dell'Associazione stessa.
- Sono Soci dell'Associazione coloro che aderiscono all'Associazione nel corso della sua esistenza: i Soci, sia fondatori, sia quelli che hanno aderito all'Associazione successivamente, si distinguono in 2 categorie: Soci Volontari e Soci Sostenitori. I soci Volontari prestano la loro attività gratuitamente e spontaneamente in modo continuativo per tutto il corso dell'anno; i Soci Sostenitori testimoniano la loro aderenza all'Associazione prestando la loro attività

volontaria solo saltuariamente ed occasionalmente, comunque senza un impegno preciso e duraturo; entrambe le categorie di Soci versano all'Associazione la quota di adesione stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo ed approvata dall'Assemblea.

- Chi intende aderire all'Associazione deve rivolgere espressa domanda al Consiglio Direttivo recante la dichiarazione di condividere le finalità che l'Associazione si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne Statuto e regolamenti.
- Il Consiglio Direttivo deve provvedere in ordine alle domande di ammissione entro sessanta giorni dal loro ricevimento (per il computo di detto periodo si applicano peraltro le norme circa la sospensione feriale dei termini giudiziari); in assenza di un provvedimento di accoglimento della domanda entro il termine predetto, si intende che essa è stata respinta. In caso di diniego espresso, il Consiglio Direttivo non è tenuto ad esplicitare le motivazioni di detto diniego.
- Chiunque aderisca all'Associazione può in qualsiasi momento notificare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipi all'Associazione stessa; tale recesso ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio Direttivo riceve la notifica della volontà di recesso.
- In presenza di gravi motivi, chiunque partecipi all'Associazione può esserne escluso con deliberazione del Consiglio Direttivo. L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione è stata deliberata. Nel caso che l'escluso/l'esclusa non condivida le ragioni dell'esclusione, egli/ella può adire il collegio arbitrale di cui al presente Statuto; in tal caso l'efficacia della deliberazione di esclusione è sospesa fino alla pronuncia del collegio stesso.

Art. 6

Gli Organi sociali

- Sono organi dell'Associazione:
 - 1. L'Assemblea degli aderenti all'Associazione**
 - 2. Il Consiglio Direttivo**
 - 3. Il Presidente del Consiglio Direttivo**
 - 4. Il Vicepresidente del Consiglio Direttivo**
 - 5. Il Segretario**

6. Il Tesoriere

7. Il Collegio dei revisori dei conti.

- Tutte le cariche sociali sono elettive e gratuite.
- I Consiglieri, il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere, i Revisori dei conti possono essere rieletti.

Art. 7

l'Assemblea

- L'Associazione ha nell'Assemblea il suo organo sovrano.
- Hanno diritto a partecipare all'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, tutti gli aderenti all'Associazione, anche denominati Soci.
- Ogni Socio ha diritto ad un voto.
- L'Assemblea è composta dai Soci ed è presieduta dal Presidente dell'Associazione stessa, e in sua assenza dal Vicepresidente.
- L'Assemblea viene convocata in via ordinaria almeno due volte all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo (entro il 31 Marzo) e del bilancio preventivo (entro il 31 Dicembre) su convocazione del Presidente con avviso scritto trasmesso per posta o per posta elettronica contenente luogo, giorno, ora e ordine del giorno. L'assemblea ordinaria è valida in prima convocazione qualora siano presenti almeno la metà più uno dei Soci e in seconda convocazione qualunque sia il numero dei presenti.
- Le deliberazioni vengono approvate con la maggioranza dei voti espressi dai Soci presenti fisicamente o per delega.
- I Soci possono farsi rappresentare con delega scritta, ogni socio può farsi latore di una sola delega.
- L'Assemblea straordinaria è valida qualora siano presenti almeno i 2/3 dei Soci.
- Per lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio, dopo aver consultato l'organismo di controllo, le deliberazioni vengono approvate con il voto favorevole di almeno i 3/4 degli Associati.
- L'Assemblea straordinaria delibera:
 - 1. Lo Statuto e le sue modificazioni;**
 - 2. Sulla cessazione dell'attività dell'Associazione;**
 - 3. La devoluzione del patrimonio ad Organizzazioni di volontariato operanti in identico o analogo settore, dopo aver sentito l'organismo di controllo.**

- L'Assemblea ordinaria delibera:
- 1. L'elezione del Consiglio Direttivo;**
- 2. L'elezione del Presidente, del Vicepresidente, del Segretario, del Tesoriere, dei membri del Collegio dei revisori dei conti;**
- 3. Sugli indirizzi, sui programmi dell'Associazione;**
- 4. Sul bilancio preventivo e sulla relazione programmatica;**
- 5. Sul conto consuntivo e sulla relazione consuntiva;**
- 6. Propone l'esclusione dei Soci all'Assemblea, che deve essere sempre motivata;**
- 7. Su quanto ad essa demandato per legge.**
- L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è convocata dal Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, oppure ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 dei Soci, o da almeno 1/2 dei Consiglieri, oppure dal Collegio dei revisori.
- Le discussioni e le deliberazioni dell'Assemblea sono riassunte in un verbale redatto dal Segretario e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.
- Il verbale è tenuto a cura del Presidente nella sede dell'Associazione. Ogni aderente dell'Associazione ha diritto di consultare il verbale.

Art. 8

Il Consiglio Direttivo

- Il Consiglio Direttivo è composto da 5 a 11 membri eletti dall'Assemblea tra i suoi componenti.
- Il Consiglio Direttivo dura in carica due anni e può essere revocato dall'Assemblea con la maggioranza assoluta degli aderenti.
- Le riunioni del Consiglio Direttivo sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei suoi componenti e sono presiedute dal Presidente o, in sua assenza, dal Vicepresidente.
- Esercita, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, le seguenti competenze:
 - 1. Delibera la convocazione dell'Assemblea;**
 - 2. Realizza la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione secondo le indicazioni dell'Assemblea;**
 - 3. Propone il bilancio preventivo e la relazione programmatica;**
 - 4. Propone il conto consuntivo e la relazione consuntiva;**

5. **Delibera sulle domande di ammissione dei nuovi Soci;**
6. **Delibera sulla esclusione dei Soci;**
7. **Delibera sui rapporti di collaborazione con altri Enti pubblici e Privati, sui contratti e convenzioni con lo Stato, con gli Enti Locali e con altri Enti Pubblici e Privati.**
8. **Propone lo scioglimento e la cessazione dell'attività dell'Associazione.**

Art. 9

Il Presidente

- Il Presidente è eletto dall'Assemblea ordinaria e dura in carica due anni.
- Un mese prima della scadenza convoca l'Assemblea per procedere alla elezione del Consiglio Direttivo.
- Il Presidente rappresenta l'Associazione, gli spetta la firma sociale, stipula le convenzioni e i contratti e compie tutti gli atti giuridici relativi all'Associazione.
- Il Presidente presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, cura l'ordinato svolgimento dei lavori di detti organi e sottoscrive il verbale dell'Assemblea e le deliberazioni del Consiglio Direttivo, cura che siano custoditi tali documenti presso la sede dell'Associazione dove possono essere consultati dai soci.

Art. 10

Il Vicepresidente

- Il Vicepresidente è eletto dall'Assemblea ordinaria e dura in carica due anni.
- Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vicepresidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

Art. 11

Il Segretario

- Il Segretario è eletto dall'Assemblea ordinaria e dura in carica due anni.
- Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e coadiuva il Presidente e il Consiglio Direttivo nell'esplicazione delle

attività esecutive che si rendono necessarie o opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.

Art. 12

Il Tesoriere

- Il Tesoriere è eletto dall'Assemblea ordinaria e dura in carica due anni.
- Il Tesoriere cura la gestione della cassa dell'Associazione e ne tiene la contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili.

Art. 13

Il Collegio dei Revisori dei conti

- Il Collegio dei revisori dei conti si compone di tre membri.
- L'incarico di revisore dei conti è incompatibile con la carica di consigliere.
- I Revisori dei conti curano la tenuta del libro delle adunanze dei Revisori dei conti, partecipano di diritto alle adunanze dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto, verificano la regolare tenuta della contabilità dell'Associazione e dei relativi libri, danno pareri sui bilanci.

Art. 14

I libri dell'Associazione

- Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, l'Associazione tiene i libri verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e dei Revisori dei conti, nonché il libro degli aderenti all'Associazione.

Art. 15

Le risorse economiche

1. Le risorse economiche dell'Associazione possono essere costituite, oltre che dal fondo di dotazione iniziale versato dai Fondatori originari, dai versamenti ulteriori effettuati da detti fondatori e da tutti quelli che aderiscono all'Associazione attraverso la quota stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo, da:
2. Beni immobili e mobili;

3. Contributi degli aderenti, di persone fisiche e giuridiche, dello Stato, della Regione, di Enti, di Istituzioni pubbliche, di Organizzazioni internazionali;
4. Erogazioni, donazioni e lasciti;
5. Rimborsi per convenzioni e contratti;
6. Ogni altro tipo di entrata.

- Possono essere beni dell'Associazione beni immobili, beni mobili registrati e beni mobili.
- I beni immobili, i beni mobili registrati nonché i beni mobili collocati nella sede dell'Associazione sono elencati nell'inventario che è depositato presso la sede dell'Associazione e può essere consultato dagli aderenti.
- I contributi dei Soci sono costituiti dalla quota di adesione stabilita annualmente dal Consiglio Direttivo ed approvata dall'Assemblea.
- L'adesione all'Associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborso ulteriori rispetto al versamento minimo da effettuarsi all'atto di adesione all'Associazione da parte di chi intende aderire all'Associazione.
- I versamenti al fondo di dotazione possono essere di qualsiasi entità, fatto salvo il versamento minimo come sopra determinato, e sono comunque a fondo perduto. In nessun caso, e quindi nemmeno in caso di scioglimento dell'Associazione, né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dall'Associazione, può pertanto farsi luogo alla restituzione di quanto versato all'Associazione a titolo di versamento al fondo di dotazione.
- Il versamento non crea altri diritti di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale.
- Il Consiglio Direttivo accetta contributi da parte dello Stato, della Regione, di Enti e Istituzioni pubbliche, di Organismi internazionali finalizzati al sostegno di specifici progetti e attività.
- Le erogazioni liberali in denaro e le donazioni sono accettate dal Consiglio Direttivo che delibera sulla utilizzazione di esse in armonia con le finalità statutarie dell'Associazione.
- I lasciti testamentari sono accettati con beneficio di inventario dal Consiglio Direttivo che delibera sull'utilizzazione di essi in armonia con le finalità statutarie dell'Associazione.

- Per l'attività saltuaria di recupero e riciclaggio di oggetti, mobili ed abiti usati i beneficiari potranno devolvere un minimo contributo a sostegno delle attività statutarie dell'Associazione.
- In caso di suo scioglimento, per qualunque causa, l'Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190 della legge 23 Dicembre 1996 n° 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 16

Il bilancio

- L'esercizio finanziario dell'Associazione decorre dall'01/01 al 31/12 di ogni anno.
- Il bilancio preventivo, che deve essere predisposto nei tre mesi anteriori al nuovo esercizio finanziario, contiene le previsioni di entrata e le previsioni di uscita che si manifesteranno nel futuro esercizio.
- Il conto consuntivo, che sarà predisposto nei tre mesi successivi all'esercizio finanziario di riferimento, contiene tutte le entrate e tutte le uscite che si sono manifestate nell'esercizio finanziario trascorso.
- Il bilancio preventivo e il conto consuntivo sono presentati all'Assemblea dal Presidente sulla base delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, nonché delle entrate e delle uscite che si prevede si manifesteranno o si sono manifestate.
- Il bilancio preventivo e il conto consuntivo sono entrambi approvati dall'Assemblea.
- Il bilancio preventivo e il conto consuntivo saranno messi a disposizione ai Soci effettivi, per essere esaminati, quindici giorni prima della seduta dell'Assemblea convocata per il loro esame e approvazione.
- Entrambi i documenti contabili devono essere approvati con voto palese dalla maggioranza assoluta dei presenti.

Art. 17

Le Convenzioni e i Contratti

- Le convenzioni e i contratti tra l'Associazione ed altri Enti sono deliberate dal Consiglio Direttivo.

- La convenzione è stipulata dal Presidente dell'Associazione che decide anche sulle modalità di attuazione della stessa.
- Copia di ogni convenzione è custodita a cura del Presidente nella sede dell'Associazione.
- All'Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto utili o avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di assistiti che versano in gravi difficoltà sociali e finanziarie o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale con le quali l'Associazione ha stipulato una convenzione di collaborazione.
- L'Associazione ha comunque, in primo luogo, l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

Art. 18

Dipendenti e collaboratori

- L'associazione, al fine di garantire un regolare funzionamento, può avvalersi di dipendenti, lavoratori a progetto e collaboratori con rapporto di lavoro autonomo nei limiti previsti dalla legge 266/91.
- I rapporti fra l'Associazione e i dipendenti saranno disciplinati dalle leggi e dal contratto collettivo di lavoro che sarà individuato al momento dell'assunzione.
- I rapporti fra l'Associazione ed i collaboratori con rapporto di lavoro autonomo sono regolamentati dall'art. 2222 e seguenti del Codice Civile.

Art. 19

Responsabilità

- I Soci dell'Associazione che svolgono effettiva attività sono assicurati per malattia, infortunio e per responsabilità civile verso terzi con le modalità e nei limiti previsti dalla legge.
- L'Associazione risponde dei danni causati per inosservanza delle convenzioni e dei contratti stipulati provvedendo, se richiesto, alla stipula di una polizza per la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale.

Art. 20

Clausola compromissoria

- Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente statuto e che possa formare oggetto di compromesso sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro sarà provveduto dal Presidente del Tribunale di Brescia.

Art. 21

Disposizioni finali

- Per disciplinare ciò che non sia previsto nel presente Statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di Enti contenute nel libro I° del Codice Civile e, in subordine, alle norme contenute nel libro V° del Codice Civile.

Per sottoscrizione del presente Statuto:

La Presidente Zinelli Adelaide _____

La Segretaria Baù Maria _____